

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
32	Italia Oggi	26/06/2018	LE RAGIONI DI PREVENZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA	2
6	Corriere Agricolo	19/06/2018	IL PROGETTO "ACQUAPLUSS"	3
44	Giornale di Monza	26/06/2018	GRUPPO DI ADOLESCENTI FA IL BAGNO NEL CANALE: PER LORO ARRIVA LA MULTA	4
33	Il Mattino di Padova	26/06/2018	BREVI - TORNA A RIUNIRSI IL CONSIGLIO COMUNALE	5
1	Il Mattino di Padova e catena Veneta	26/06/2018	OSTRICHE E VONGOLE NEL DELTA L'ORO DEI PESCATORI DEL VENETO	6
28	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	26/06/2018	SCUOLA E TERRITORIO NELL'ALTERNANZA	8
38	La Sicilia	26/06/2018	LA PIOGGIA FA RINVIARE LA DISTRIBUZIONE	9
18	Corriere Eusebiano	23/06/2018	II BEL PROGETTO DELL'ORTO DIDATTICO CON "LEZIONI" SULLA FILIERA DEL RISO	10
23	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	22/06/2018	PREVENZIONE INCENDI E DISSESTO INIZIATI I LAVORI	11
5	Cesenatico News	01/06/2018	IL PROGETTO E' DE' CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA E PREVEDE LAVORI PER 1,9 MILIONI	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricoltura moderna.it	26/06/2018	EMILIA, NUOVO IMPIANTO IDRICO A MONDINE	14
	Capalbio.virgilio.it	26/06/2018	CONSORZIO DI BONIFICA: GLI INTERVENTI A RADICOFANI E SAN CASCIANO DEI BAGNI	15
	DiLucca.Tv	26/06/2018	CONSORZIO DI BONIFICA: LASSEMBLEA HA APPROVATO IL BILANCIO CONSUNTIVO PER IL 2017	16
	Freshplaza.it	26/06/2018	ARANCE DELLA PIANA DI CATANIA: DUE REALTA' PER UNA SOLA CAMPAGNA	17
	Ilcaffè.tv	26/06/2018	TERRACINA, TERMINATA LA PULIZIA DELLO SGRIGLIATORE. RIMOSSE ALGHE E ERBE FOTO	19
	Lagazzettadilucca.it	26/06/2018	CONSORZIO: CALANO I CONTRIBUTI RICHIESTI AI CONSORZIATI, AUMENTANO I LAVORI DI PREVENZIONE SUL TERRI	21
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	26/06/2018	LA GRU DELL'EX ZUCCHERIFICIO NELLA ROTATORIA IN BORGO SCALA	23
	Sassilive.it	26/06/2018	ACQUA CAMPUS MED, IL 28 GIUGNO L'INAUGURAZIONE A PANTANELLO	25
	Telereggio.it	26/06/2018	AGRICOLTURA IMPOSSIBILE SENZA ACQUA DALL'ENZA	27

DIBATTITO

Le ragioni di prevenzione dei consorzi di bonifica

Con riferimento all'intervento su *Italia Oggi* del 6 giugno scorso («Via i consorzi di bonifica, competenze agli enti locali») mi chiedo se c'è davvero ancora qualcuno che ritiene che gli Enti Locali, notoriamente in ristrettezze economiche, possano assumersi ulteriori compiti, ad esempio, in una materia delicata come la salvaguardia idrogeologica, vale a dire la prevenzione da alluvioni, allagamenti e frane al tempo dei cambiamenti climatici? Se così fosse, perché sono ormai migliaia gli Accordi di programma e i Protocolli d'intesa fra Consorzi di bonifica e amministrazioni comunali, che delegano ai primi la manutenzione dei corsi d'acqua? Tale tendenza si è incrementata con il depotenziamento delle Province e delle Comunità montane essendo rimasto il Consorzio di bonifica, l'unico ente a partecipazione diretta che opera sul tema in una ottica di area vasta.

Seconda osservazione: nell'intervento si omette di precisare il fatto che il contributo di bonifica non rientra nella fiscalità generale, ma è a carico solo dei proprietari di immobili urbani ed extraurbani, che ricevano un beneficio dimostrato dall'attività del Consorzio di bonifica, ente cui la legge attribuisce capacità impositiva. Secondo l'autore la finanza pubblica, dove recupererebbe le risorse oggi riscosse dai Consorzi di bonifica, se non aumentando le imposte (locali) a carico di tutti, invece che a solo carico della rendita immobiliare? In tempi di «flat tax» non mi parrebbe un'azione «popolare».

Terza considerazione: pur con le differenze di un'Italia a due velocità anche nella riscossione delle imposte, se proprio il contributo di bonifica fosse così odiato, come mai i contenziosi sono poche decine all'anno (perlopiù perdenti per i ricorrenti) su una platea di milioni di consorziati, che invece versano il loro onere in maniera bonaria con percentuali superiori al 90%?

Per concludere, è vero che Parlamento e Governo dovrebbero farsi carico della questione dei Consorzi di bonifica, ma certo non per contrastare, bensì per potenziare un sistema di autogoverno del territorio, esempio concreto del principio europeo di sussidiarietà e di quel federalismo fiscale, che ritengo sia nella cultura vera dell'attuale maggioranza di governo del Paese e forse, su questi temi si potrebbe tentare di lavorare insieme anziché farne oggetto di discussione.

Francesco Vincenzi
Presidente Anbi



Quattro Consorzi di bonifica saranno protagonisti del percorso per salvaguardare le risorse idriche lombarde

Il progetto «AcquaPLuSS»

Mercoledì 6 giugno la sede provinciale bresciana di Regione Lombardia ha ospitato l'incontro di presentazione del progetto «Acquaplus - Acqua plurima per lo sviluppo sostenibile», di Anbi Lombardia, in collaborazione con Regione Lombardia, Università di Milano e il Touring Club Italiano.

I lavori sono stati aperti dal presidente di URBIM-ANBI Lombardia Alessandro Folli che ha invitato a preservare il patrimonio irriguo che caratterizza la nostra regione e da Gladys Lucchelli, commissario del consorzio Oglio-Mella, che ha invece posto l'accento sui risultati raggiunti, ringraziando le associazioni professionali agricole per il supporto e l'accogliimento della proposta di istituire un tavolo per condividere le attività del territorio, prima di tutte il progetto Acquaplus.

Questo comprende quattro Consorzi di Bonifica lombardi Oglio-Mella, Est Sesia, Est Ticino Villoresi nel Bresciano e il Consorzio della media pianura bergamasca, che saranno oggetto di una serie di interventi.

Il primo obiettivo è garantire attraverso tecnologie e modalità di gestione innovative l'efficienza dei sistemi irrigui. In particolare, gli interventi saranno mirati al miglioramento delle efficienze di adduzione con l'installazione di strumenti per la regolazione delle portate, l'automazione degli organi di manovra e il controllo dei flussi di scambio tra acque superficiali e sotterranee. Verranno poi migliorati i metodi irrigui con la formazione e l'aggiornamento degli agricoltori e l'introduzione di strumenti in grado di determinare con precisione il momento più opportuno



Nelle foto alcuni momenti della presentazione del progetto «AcquaPLuSS»

per irrigare.

«L'acqua è fondamentale per noi agricoltori - afferma il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni - e più di tutti abbiamo a cuore la sua conservazione. Dobbiamo riuscire a minimizzare la dispersione delle acque e salvaguardare il territorio, in particolare contrastando l'emergenza nutrie che ancora ci affligge».

La seconda finalità riguarda invece la promozione di attività turistico-ricreative per la quale verranno

creati o migliorati i percorsi ciclo-turistici lungo i canali, le rogge e i paesaggi agricoli. Come spiega Diego Terruzzi, dirigente della DG Territorio e Urbanistica di Regione Lombardia «Il 22,83% del territorio lombardo è racchiuso in aree protette come parchi e riserve naturali. Queste grandi potenzialità meritano di essere valorizzate e fruite, per questo motivo invito i consorzi ad interagire maggiormente con Regione Lombardia».

Nello specifico è stata program-

mata la realizzazione di pannelli che illustrino la gestione delle risorse idriche in agricoltura, la creazione di punti di ricarica per biciclette elettriche e di aree di sosta con attrezzature di ricreazione e un impianto di segnaletica direzionale.

Il turismo ciclistico rappresenta oggi una parte importante del turismo europeo. «Dalla combinazione virtuosa delle relazioni tra turisti, operatori privati e pubblici e comunità locali ne risulta un'offerta

turistica di valore - spiega Massimiliano Vavassori, presidente del Touring Club Italiano -. Per questo motivo i percorsi devono essere collegati ad una serie di servizi di qualità e devono essere accompagnati ad una comunicazione efficace per promuovere al meglio il territorio, salvaguardando le caratteristiche ambientali e soprattutto idriche che lo caratterizzano».

La terza finalità si riferisce infine alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio tramite la riqualificazione dei fontanili e interventi di ri-naturalizzazione. Saranno quindi sviluppati metodi avanzati per identificare protocolli di recupero della funzionalità idrologica e valorizzare la componente naturalistica tramite la realizzazione di siepi, filari e fasce tampone boscate, sarà tutelata la fauna ittica, implementate le reti ecologiche, migliorata la funzionalità ecosistemica e il controllo delle specie invasive.

Gian Battista Bischetti, del Dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università di Milano concentra il suo intervento quindi sull'importanza della riqualificazione dei fontanili: «Nella loro semplicità sono oggetti estremamente complessi. Su un totale di 1650 fontanili di cui si è trovata traccia, oltre 400 non sono più esistenti. In alcune zone sono ancora essenziali per l'approvvigionamento ma danno anche una maggiore qualità al paesaggio, assicurano la biodiversità e rappresentano un elemento storico».

Vanno quindi recuperati tenendo però conto delle caratteristiche ambientali della specifica area in oggetto, fattore che spesso non viene considerato».

Elena Ghibelli



VILLORESI Alcuni ragazzini sono stati «pizzicati» dalla Polizia locale mentre nuotavano nel corso d'acqua in zona Superga

MUGGIÒ (gsb) Tuffi «proibiti» nel canale Villoresi (sabato, a Monza, un 34enne è morto annegato nelle acque del corso d'acqua, l'accaduto a pagina 6) sono costati cari a 5 minorenni, di età tra i 13 e i 15 anni, sorpresi in acqua, mercoledì pomeriggio, nel tratto del Parco Superga, dalla Polizia locale di piazza Matteotti che ha provveduto a sanzionarli.

In barba al divieto di balneazione, evidenziato dai cartelli collocati sui ponti e lungo le piste ciclabili, che prevedono per i trasgressori un'amenda pecuniaria dai 25 ai 150 euro, il gruppetto di adolescenti aveva deciso di divertirsi e trovare sollievo alla calura estiva sguazzando nel canale. La presenza dei ragazzi in acqua non è passata inosservata. Le grida festose hanno attirato l'attenzione di qualche passante, che preoccupato dei rischi e per la loro incolumità ha pensato di fare la segnalazione alla Locale. Gli agenti sono intervenuti immediatamente, cogliendoli sul fatto. I ragazzi sono stati invitati ad uscire dal canale e dopo la ramanzina gli è stata comminata la sanzione.

Gruppo di adolescenti fa il bagno nel canale: per loro arriva la multa

La balneazione nel tratto muggiorese è severamente vietato; sabato, a Monza, un 34enne è morto annegato

«Il divieto di balneazione c'è proprio perché sussistono dei reali pericoli - ha confermato il comandante **Marco Beccalli** - La corrente è molto forte e un piccolo azzardo può trasformarsi in tragedia. Quando finiscono le scuole, la nostra attenzione si concentra anche nei parchi dove si radunano gli anziani e i ragazzi, per

garantire la sicurezza e prevenire azioni come queste. Gli adolescenti, in particolare, un po' per curiosità e talvolta per sfida sono portati a sperimentare, correndo rischi e cacciandosi anche nei guai. Il rispetto delle regole è fondamentale e la sanzione stessa è necessaria per riaffermare la regola».

«Chiare, fresche e dolci acque», scriveva **Francesco Petrarca**, ma quelle del canale Villoresi hanno una caratteristica in più: sono anche «traditrici». E i muggioresi con i capelli bianchi lo sanno molto bene. Il corso d'acqua artificiale del Villoresi è caratterizzato da tratti di correnti insidiose in grado di mettere in difficoltà anche i nuotatori più esperti e la configurazione delle sponde rende disagevole la fuoriuscita dal canale.

A pericolo si aggiunge pericolo e per questo lo stesso «Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi» che gestisce la rete, rinnova il divieto di balneazione su tutti i canali del comprensorio, vasto 392mila ettari estesi su 7 Province, esprimendolo in diverse lingue. Un divieto più che doveroso, tenuto conto dei tanti casi di annegamenti. L'ultimo si è verificato proprio sabato pomeriggio a Monza, all'altezza della diga di via Borgazzi, dove un 34enne si è gettato in acqua per sfuggire alle Forze dell'ordine dopo un furto. Inutili sono stati i soccorsi, la corrente era troppo forte e non gli ha dato scampo.

Stefania Galletti



VILLORESI | ragazzi «pizzicati» nel canale



CASALE DI SCODOSIA

**Torna a riunirsi
il consiglio comunale**

■ ■ Si riunisce domani, alle 19.30, il consiglio comunale. Tra i quattro punti all'ordine del giorno ci sono anche l'approvazione del Piano comunale delle Acque e la presentazione del progetto del Consorzio di bonifica Adige Euganeo per utilizzare le acque del Leb a fine irriguo invece di quelle del Fratta. (n.c.)





IL REPORTAGE

Ostriche e vongole nel Delta
l'oro dei pescatori del Veneto

■ SALMASO A PAGINA 13

REPORTAGE » VIAGGIO NEL DELTA DEL PO

Ostriche e vongole come l'oro i pescatori record del Veneto

Dal mare di Pila e Scardovari arriva il 45 per cento del pesce azzurro

di Albino Salmaso

► INVIATO A PORTO TOLLE

C'è un posto nel Veneto ricamato da canali e isolotti che emergono e scompaiono con il flusso delle maree, cancellati dalle piene del Po, dove crescono le ostriche che i francesi si godono con lo champagne. Un posto così dolce e da favola dove «gli uccelli volano più bassi dei pesci», racconta l'ingegnere idraulico Giancarlo Mantovani, perché la campagna si è adagiata 3-4 metri sotto il livello del mare da quando l'Eni di Enrico Mattei decise di succhiare il metano: dal 1951 al 1970, era l'Italia del boom.

Siamo nel Delta del Po, che sogna di diventare un parco ecologico dopo aver salvato la bolletta energetica dell'Italia. A Pila di Porto Tolle la centrale dell'Enel svetta altissima fra le barene e gli «scanni» e sovrasta i cormorani, i delfini, le anguille, i cefali, le sarde, i polipi e le seppie, le cozze, le ostriche e poi le capesze e le vongole, diventate una miniera d'oro nel giro di 30 anni grazie a un ricercatore che importò la varietà indonesiana, più grande e saporita, madre di tutti i successi.

Il report di Banca Intesa. Quel totem dell'Enel che doveva bruciare carbone sta per essere smontato e lasciare il posto a un mega resort turistico, affare da 40 milioni di euro. Il rapporto di amore e odio dura dagli anni Settanta, quando ci fu

l'assalto al municipio di Porto Tolle per ottenere la compensazione del danno ambientale e l'Enel firmò un assegno di tre miliardi di lire, prima pietra della rinascita. Anche da quelle lotte è nata una storia di successo, raccontata con orgoglio dai pescatori ed entrata nel Ghotà dell'analisi di Banca Intesa: il 45% del pesce azzurro che arriva sulle tavole del Veneto esce da questo mare, uno dei più importanti distretti ittici d'Italia, un brand di eccellenza che va salvato e tutelato. Ci lavorano 1500 pescatori, 900 donne, con 66 milioni di euro di fatturato.

Quella di Pila è una storia antica, di lotta tra l'uomo e la natura, che ha segnato il Polesine con le drammatiche alluvioni del 1951 e del 1966, regolata da un'antica legge della Serenissima di Venezia per cui l'uomo è padrone «*fin all'onda del mar*» e migliaia di scariolanti con le carriole hanno bonificato le paludi e conquistato km di terreno negli anni del Duce. Le foto dell'epoca raccontano un'epopea di fame ed emigrazione. Ora a Pila è arrivato il vero benessere e l'ha portato il mare, ma lo status si può infrangere perché i pescherecci rischiano di restare incagliati tra la melma e le onde dell'Adriatico. Basta poco e Graziano Azzalin, che ama questa sua terra più di quanto Luca Zaia ami le colline del Prosecco, ha dato battaglia in consiglio regionale e la giunta ha stanziato prima 200 mila e

poi 700.000 euro per scavare i canali e rimuovere gli ostacoli: bisogna fare in fretta perché l'estate torrida porta l'asfissia dell'acqua salmastra.

Il rigassificatore di Galan. Alla cooperativa di pescatori di Pila, raccontano che queste lagune erano profonde 5-6 metri anni fa e se ora qualcuno sapesse camminare in mezzo al fango potrebbe arrivare fino al mega-rigassificatore, ultimo business tecnologico voluto da Galan che ha nel metano il suo dna, adagiato sul mare a 15 miglia dalla costa e che bisticcia con gli allevamenti di cozze.

«La sedimentazione del Po sta creando grossi problemi, noi siamo un'eccellenza e vogliamo essere tutelati» spiega Fabrizio Boscolo, presidente della coop di Pila. «Qui vivevano nel dopoguerra 1800 persone, ora siamo in 350 gli altri sono fuggiti». Sotto le cavane «dormono» i pescherecci, gioielli di tecnologia con monitor computerizzato che fotografano il fondo e avvistano il pesce. Il problema è l'ingresso a mare. È si ritorna sempre all'alluvione del 1966: per uscire dall'incubo a Venezia hanno iniziato a pensare alle barriere del Mose e in Polesine sono stati rifatti gli argini e aperti i canali perché intasassero le lagune e ridurre il moto ondoso. **L'incubo alluvione.** «Si parla tanto di parco del Delta e tutela Unesco ma va salvata la laguna. A Ca' Zuliani c'erano le anguille, che si fermavano per

la riproduzione, nuotavano in 5-6 metri d'acqua. In ottobre e novembre, richiamate dal magnetismo terrestre, stavano lì e i pescatori le trovavano in un baleno, ora sono finite in mare aperto perché hanno rifatto il

canale. Tutto cambia», dice Boscolo.

La centrale Enel. «Sia chiaro, la centrale Enel non ha regalato rose e fiori, ma ha creato le premesse per lo sviluppo. Con la compensazione di 3 miliardi di lire versata a Porto Tolle negli anni Ottanta abbiamo costruito il porto di Pila e con un miliardo di lire è nata una nostra finanziaria per aiutare i pescatori che non avevano nulla. Per comprare un peschereccio oggi ci vuole un milione di euro e tenerlo fermo in cavana perché non supera l'onda di dosana è una beffa amara» racconta con desolazione Fabrizio Boscolo. «Quindi bisogna scavare il canale, la bocca sud della laguna Barbamarco, la nostra uscita a mare: ci sono 70 pescherecci che ogni mattina controllano la marea prima di accendere i motori, a Goro e a Chioggia escono dal porto come delle frecce».

Il canale Barbamarco. «Bisogna pensare alla manutenzione periodica, aggiunge Graziano Azzalin, «qui bisogna fare i lavori prima dell'estate. Poi va affrontata la questione del rigassificatore, entrato nel pacchetto dell'autonomia. Il Veneto e il Polesine si sono sobbarcati un impianto di grandissimi

mo impatto ambientale e va trovata una forma di compensazione», spiega Azzalin.

L'acqua si increspa e cambia colore. Si arriva a Isola Batteria, una zona paludosa risanata e trasformata in risaia nel primo Novecento, poi c'è stata l'estrazione del metano con Mattei ed è finita sotto: il mare se l'è presa ma ora è riemersa. E' di Veneto Agricoltura, va recuperata per turismo di qualità, analisi della biodiversità, di un ecosistema intatto. Sono 400 ettari da salvare, dice Boscolo.

Il resort di lusso. E del progetto

turistico dell'Enel? «Ci vuole cautela, salviamo il camino dell'Enel e poi facciamo un grande villaggio da pesca, una valle com'era prima della centrale, altro che campi da tennis. Barricata è a due passi da qui, basta e avanza».

Per capire il fragile equilibrio bisogna osservare l'ultimo argine che separa la laguna del mare, l'ha ricostruito Sergio Berlato quando era assessore all'Agricoltura, una ventina d'anni fa. Poi tutto si è bloccato. Va rifatto quel lembo di melma, uno scanno, come le "insule" del consorzio Vene-

zia Nuova, senza aureole scientifiche ma con la sapienza dei pescatori che possono dare lezioni di idraulica ai professori.

Le cozze di Scardovari. Il miracolo delle cozze, vongole e ostriche lo racconta Simone Pizzardo, presidente della coop di Pila e Scardovari. Il bilancio 2018 è d'oro: il fatturato ha raggiunto i 67 milioni di euro, contro una media di 40. Il motivo? Le vongole sono salite di prezzo, si parte da 7,3 euro al kg al produttore e al consumatore arrivano a 15-18 euro. C'è stato un forte calo della

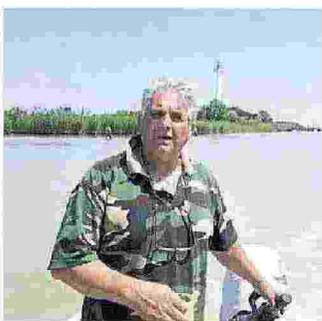
produzione, legato a fattori ambientali, ai problemi del delta del Po. Le vongole finiscono in Sardegna, a Roma, in Spagna, le ostriche a Parigi e Londra. C'è una parte di biologico, ora si sta sperimentando la "lanterna" per la semina: si butta una piccola dose, si lascia a mare 15 giorni e poi si spostano con la lanterna per far crescere le ostriche. Stessa tecnica anche per le vongole ma servono i lavori di vivificazione della laguna. Sul tavolo di Luca Zaia è arrivata una lettera, una sorta di SoS, e venerdì è nato il primo gruppo di lavoro. Si parte, con l'ottimismo.



Un'immagine della sacca di Scardovari e del Delta del Po di Pila con i pescherecci della cooperativa dei pescatori del Polesine. A destra Simone Pizzardo

«Con due milioni ecosistema perfetto»

Ecco un master plan per il gruppo di lavoro creato dalla Regione. Per evitare i disastri del delta del Po e tutelare i pescatori basta investire 2 milioni di euro l'anno, spiegano Giancarlo Mantovani e Adriano Tugnolo, direttore e presidente del Consorzio di bonifica delta Po. «I soldi ce li deve dare la Regione, dal 1999 i fondi non ci sono e ci sono gravi problemi non tanto per la pesca ma per l'ambiente. Se si chiudono le bocche, le lagune diventano paludi e valli. Venezia ha i fondi della Legge speciale, nel Polesine ci sono solo i contributi dell'Ue. Abbiamo fatto un master plan e con 2 milioni l'anno si danno le risposte complete. Il Consorzio non vuole essere il protagonista, può intervenire il Genio civile o la Regione, certo noi da 30 anni studiamo il problema», dice Mantovani. E Boscolo racconta il segreto per allevare le vongole: «Quando nascono sono piene di latte e le larve stanno 15 giorni in sospensione, girano per la laguna e si depositano dove c'è il ricircolo dell'acqua. Se la corrente è troppo veloce finiscono in mare e si recupera l'1 per cento, come polline nell'aria. Quindi ci vuole l'equilibrio del biosistema». La soluzione? Tenere le lagune attive è una decisione politica, quando c'è la risalita del cuneo salino non si dà acqua alla campagna e la centrale di potabilizzazione ha distribuito sale, le barriere nel Po di Gnocca sono degli anni Ottanta, ora le portate sono dimezzate, si è scesi a 180 mc al secondo. Una boccata d'ossigeno arriva dall'ultima finanziaria che assegna 24 mln di euro al Polesine e a Ferrara in 6-7 anni. Avevano chiesto la defiscalizzazione degli oneri elettrici, per far girare le 39 idrovore servono 2,3 milioni di bolletta elettrica. Niente da fare.



Fabrizio Boscolo: «Qui vivevamo in 1800 siamo rimasti in 350»



Graziano Azzalin (Pd): «Si tratta di difendere una vera eccellenza»

Simone Pizzardo: esportiamo in Francia e Spagna e i nostri mercati italiani più importanti sono la Sardegna e Roma Boom dei prezzi



TREBISACCE Gli studenti impegnati nel progetto hanno raccontato le esperienze

Scuola e territorio nell'alternanza

*Collaborazione tra l'Arsac, il Consorzio di Bonifica e l'istituto scolastico Aletti*di **ANDREA MAZZOTTA**

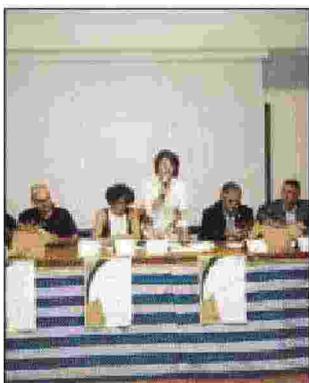
TREBISACCE - Nell'Aula Magna dell'istituto "Aletti" di Trebisacce, si è tenuto il seminario "Scuola e territorio", nato dalla collaborazione tra Arsac, l'Azienda regionale per lo sviluppo dell'agricoltura calabrese, Consorzio di Bonifica integrale dei bacini dello Ionio cosentino e lo stesso istituto scolastico, patrocinato dalla Regione Calabria, dalla Provincia di Cosenza e dal Comune di Trebisacce.

Nel corso del seminario sono stati resi noti gli esiti del progetto di alternanza Scuola-Lavoro svolto dagli studenti dell'istituto "Aletti" presso i laboratori dell'Arsac. Sono stati pro-

prio gli studenti delle classi terza e quarta A indirizzo ITI, protagonisti attivi del progetto, che hanno raccontato le esperienze vissute in prima persona, illustrando i risultati raggiunti e prospettando aspettative future. I ragazzi hanno svolto attività pratiche nel Centro sperimentale Arsac di Sibari, cimentandosi in analisi di laboratorio su terreni e acque di fontane storiche dei territori in questione e attività relative al "biondo di Trebisacce", nonché a trasformazione di eccellenze agroalimentari. In merito a future collaborazioni, tutti gli attori coinvolti hanno sottolineato la volontà di rilanciare e migliorare i già qualificati progetti realizzati quest'an-

no e, alla luce del successo scolastico raggiunto dai ragazzi in termini di competenza e motivazione, nella nuova programmazione, si intende focalizzare l'attenzione su temi quali la sostenibilità ambientale, la biodiversità regionale, il corretto utilizzo delle acque ed altre tematiche attuali e rilevanti. L'Arsac ha voluto dar vita per la prima volta, nei suoi centri sperimentali in Calabria, a collaborazioni con le istituzioni scolastiche attivando otto progetti, nelle cinque le province offrendo inoltre l'opportunità ad alcuni studenti degli istituti coinvolti nei progetti, di partecipare a manifestazioni fieristiche quali Vinitaly e Sol&Agrifood 2018 a Verona, nel corso delle qua-

li hanno avuto modo di vivere un'ulteriore e prestigiosa esperienza lavorativa, nonché un importante momento di crescita. Al seminario sono intervenuti la Dirigente dell'Istituto Aletti, Marielena Viggiano, il Sindaco di Trebisacce Franco Mundo, il Commissario straordinario dell'Arsac Stefano Aiello, il Direttore del CSD di Sibari Giuseppe Salandria, il Dirigente del settore Ricerca Applicata e Sperimentazione dell'Arsac Antonio Leuzzi, il Presidente Consorzio di Bonifica Integrale Marsio Blaiotta, il Presidente di Coldiretti Calabria Pietro Molinaro che ha relazionato sulle questioni trattate. L'incontro è stato moderato da Mirella Franco, collaboratrice del DS.



La presentazione del progetto

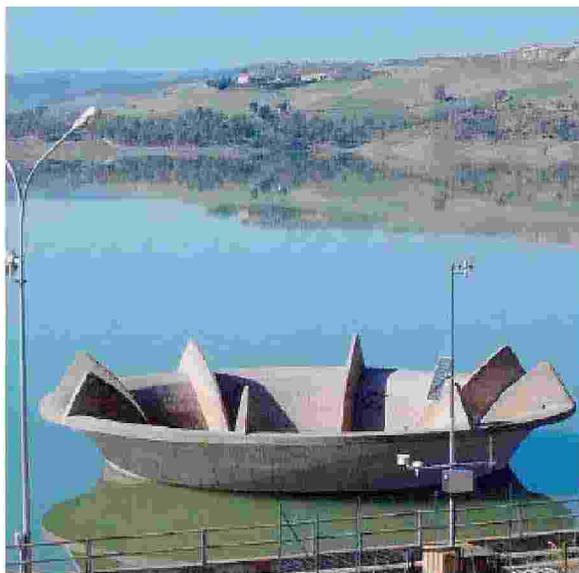


AGRICOLTURA. La situazione resta molto difficile, a patire sono soprattutto i territori di Palagonia, Scordia, Ramacca e Mineo

La pioggia fa rinviare la distribuzione

Bizzini: «Stiamo cercando di centellinare e governare al meglio le esigue risorse idriche»

La situazione resta molto difficile – a patire sono soprattutto gli agricoltori dei territori di Palagonia, Scordia, Ramacca e Mineo – ma le ultime piogge consentono di rinviare di qualche settimana la distribuzione nelle campagne della poca acqua a disposizione. Nel Calatino è sempre allarme per l'invaso "Don Sturzo - Ogliaastro" a secco e per le prospettive tutt'altro che rosee per i produttori del territorio. Ma Giove Pluvio ha finalmente dato una mano, anche se i benefici sono limitati. Infatti, le piogge non hanno interessato l'area a monte della diga (quella di Enna e Aidone), ma prevalentemente quella a valle. Pertanto non è stato possibile convogliarle in larga parte nell'invaso. Soltanto un minimo quantitativo – un milione di metri cubi – è finito nel "Don Sturzo - Ogliaastro". «Stiamo cercando di centellinare le esigue disponibilità idriche – spiega l'ingegnere Fabio Bizzini, direttore della macrostruttura che comprende tutti i consorzi di bonifica della Sicilia orientale, fra i quali quello di Caltagirone – puntando a utilizzare l'acqua dell'invaso Sturzo - Ogliaastro solo per le irrigazioni di soccorso. Si tratta di governare al meglio le



scarse risorse. A questo proposito già lo scorso novembre, al tavolo regionale di crisi sulla siccità, proponemmo alcuni interventi come il travaso dell'acqua dalla diga Nicoletti allo Sturzo - Ogliaastro, di recente effettuato. E lo stesso tavolo ha riconosciuto come valida l'idea progettuale per la realizzazione di un'allacciante

Nel Calatino è sempre allarme per l'invaso "Don Sturzo - Ogliaastro" a secco e per le prospettive tutt'altro che rosee per i produttori del territorio

permanente fra le due dighe».

Quanto al quadro leggermente (ma solo leggermente) meno critico venutosi a prefigurare dopo le ultime piogge, è in corso una valutazione fra lo stesso direttore e le associazioni di categoria: «Un incontro per fare il punto della situazione e concertare le iniziative del caso – conclude Bizzini – si terrà giovedì 28 giugno nella sede di Catania». Intanto il segretario generale del Sifus Confali Maurizio Grosso ha diffidato il direttore «ad applicare la legge anticorruzione nei consorzi di bonifica di Ragusa, Enna, Siracusa e Caltagirone, mentre in quello di Messina – aggiunge Grosso – il piano anticorruzione è stato adottato quest'anno su nostra pressione». Secondo il segretario generale del Sifus «la legge contempla disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione attraverso una complessa attività di pianificazione e controllo cui le singole amministrazioni debbono uniformarsi con l'approvazione di piani triennali anticorruzione che vengono adottati ogni anno entro il 31 gennaio».

MARIANO MESSINEO



BURONZO / Iniziativa con i giovani e le donne di Coldiretti

Il bel progetto dell'orto didattico con "lezioni" sulla filiera del riso

L'orto didattico, l'incontro con i giovani e le donne di Coldiretti e una risottata conclusiva a suggellare il successo del progetto. Così, nelle scorse settimane, si è concluso il progetto "Educare alla Campagna Amica" che, iniziato lo scorso dicembre, ha coinvolto i giovani allievi del plesso di Buronzo, compreso nell'Istituto comprensivo di Arborio.

Una didattica dal vivo, il "conoscere e imparare facendo", il contatto diretto dei giovani alunni con il mondo dell'agricoltura, dei suoi cicli e dei prodotti che legano le proprie origini e il proprio presente al territorio delle due province di Vercelli e Biella, ove Buronzo si trova, non a caso, a baricentro.

In particolare, **Alberto Franzi** in qualità di delegato dei "Giovani impresa" di Vercelli, accompagnato da **Silvia Tomasoni** e **Claudia Mognato** per "Donne



Alcuni alunni di Buronzo a una lezione con la Coldiretti

impresa", ha descritto ai giovani il ciclo e la filiera del riso, stimolando la loro curiosità e dando vita a un vivace dibattito tra i piccoli allievi.

Il progetto si è poi concluso il 1 giugno scorso con la visita all'orto creato dagli stessi ragazzi (grazie alla preziosa collaborazione del movimento "Donne impresa" presieduto da Tomasoni) e una risottata finale.

L'iniziativa promossa da Coldiretti "Donne impresa", in collaborazione con "Campagna Amica", ha potuto contare sul patrocinio e la collaborazione del Comune di Buronzo, dell'associazione "Amici del Castello di Buronzo" e del Consorzio di bonifica della Baraggia vercellese e biellese.

«Tutti si sono impegnati per cogliere la finalità principale del progetto - ha sottolineato il presidente di

Coldiretti Vercelli-Biella, **Paolo Dellarole** - che era quello di stimolare l'interesse per la scoperta e la valorizzazione dell'ambiente agricolo, avvicinando così i bambini al mondo rurale e al proprio contesto territoriale, oltre che insegnare loro il legame che unisce i prodotti dell'agricoltura e la stagionalità con i cibi consumati ogni giorno. Tutto nella convinzione che una sana educazione alimentare debba proprio cominciare in classe».

La realizzazione di un orto scolastico ha, altresì, rappresentato «uno strumento utilissimo in grado di riconnettere bambini e ragazzi con le radici del cibo e della vita. Gli studenti, infatti, attraverso le attività di semina, cura, raccolta e compostaggio, hanno appreso i principi dell'educazione ambientale e alimentare: autentiche e preziosissime basi per coloro che saranno i consumatori di domani».



Palazzo dei Bruzi

Prevenzione incendi e dissesto Iniziati i lavori

Importanti ed estesi lavori di bonifica, nell'ambito delle attività predisposte dall'Assessorato alla protezione civile guidato da Carmine Vizza, per la prevenzione degli incendi e del dissesto idrogeologico, sono iniziati, a partire da ieri, nella Collina di Muoio Piccolo e lungo il Torrente Campagnano per un'estensione di circa un chilometro e mezzo da Viale Magna Grecia fino allo Stadio San Vito-Marulla. I lavori di Muoio Piccolo sono eseguiti dalle Cooperative comunali, mentre quelli nella zona del torrente Campagnano sono assicurati da personale del Consorzio di Bonifica, messo a disposizione in virtù di una convenzione stipulata con il Comune.

«Le operazioni di bonifica – sottolinea Vizza – stanno riguardando una serie di interventi in due siti particolarmente a rischio incendi. Si è reso necessario effettuare interventi di decespugliamento e diserbamento, per eliminare l'erba alta e la vegetazione spontanea presente ai margini delle strade e nelle zone più interne. Si tratta di operazioni che abbiamo finalizzato, oltre che al decoro e alla pulizia, alla prevenzione di incendi e del dissesto idrogeologico.

È di tutta evidenza – dichiara ancora Vizza – che l'attenzione dell'Amministrazione comunale su questo punto è particolarmente elevata in vista della stagione estiva».



Sicurezza idraulica: pronto il 1° intervento per l'innalzamento degli argini del Venone e del vena Madonna.

Il progetto è del **Consorzio di bonifica della Romagna** e prevede lavori per **1,9 milioni**

È pronto il primo dei tre progetti di importo complessivo pari a 4 milioni di euro per la messa in sicurezza del c.d. **Nodo idraulico** di Cesenatico. I finanziamenti risalgono al 2015, quando, con decreto del *Ministero delle Infrastrutture e Trasporti* del 17.3.2015 (cd. decreto Lupi), sono stati inseriti nel programma ministeriale gli interventi urgenti segnalati dal **Consorzio di bonifica della Romagna** riguardanti il **Nodo idraulico di Cesenatico**, per complessivi € 4.000.000,00, suddivisi in tre progetti distinti:

- potenziamento delle strutture arginali dei canali **Venone** e **vena Madonna** (1.900.000,00 €);
- lavori urgenti di manutenzione straordinaria del canale di bonifica Madonna a difesa delle abitazioni limitrofe (600.000,00 €);
- costruzione cassa di laminazione arginata ed annesse opere idrauliche di regolazione a servizio del canale **Madonna** a difesa delle abitazioni limitrofe (€ 1.500.000,00).

Il progetto che è già stato presentato mercoledì in **commissione Assetto del territorio** riguarderà appunto il 1° intervento da 1.900.000,00 €, per il potenziamento degli argini dei canali **Venone** e **vena Madonna**.

La progettazione è stata predisposta dall'**ing. Rita Coli**, e dai collaboratori: **dott. agr. Alessandro Fabbri** e **geom. Damiano Montalti** del **Consorzio di Bonifica della Romagna** nell'ambito della **Convenzione quadro n. 301 del 16.1.2017** tra **Provveditorato interregionale Opere pubbliche Lombardia - Emilia Romagna, regione Emilia Romagna, Consorzio della bonifica della Romagna**. Responsabile del procedimento è l'**ing. Cinzia Gatto**, del **Provveditorato opere pubbliche** di Bologna.

La prima presentazione dei progetti è avvenuta all'incontro con la **Commissione consiliare** alla presenza dell'**ing. Andrea Cicchetti**, **direttore tecnico** del **Consorzio di bonifica**, dell'**ing. Chiara Benaglia**, **capo settore** della gestione **Opere di bonifica del bacino Savio** del **Consorzio** e progettista, insieme all'**ing. Rita Coli** del **Consorzio di bonifica**.

L'area interessata dagli interventi è rappresentata dai bacini del **canale Venone** e **vena Madonna**, che complessivamente servono un'area scolante di circa 130 Km² e fanno parte del sistema idraulico complesso che può scolare sia nel **porto canale** di Cesenatico che nel **canale Tagliata**, attraverso la chiusa del **'Ponte del gatto'** ed attraverso il manufatto di *by pass* realizzato nel 2009 nei pressi dello svincolo di Ponente della SS16. Il bacino comprende sia aree soggette a deflusso naturale sia aree soggette a sollevamento meccanico; gran parte delle acque dell'entroterra di **Cesenatico** sono, infatti, scolate dai numerosi impianti idrovori del **Consorzio** che recapitano proprio nei canali **vena Madonna** e **Venone**.

I lavori in progetto prevedono, su tutti i canali interessati, il raggiungimento della sommità arginale di 2,20 m s.l.m.m. mediante rialzi ottenuti con rilevati in terra o mediante muretti in cemento armato, laddove le specificità logistiche non consentono l'esecuzione dei classici rilevati in terra a sezione trapezoidale.

Dopo l'assenso del **Consiglio comunale** di Cesenatico si prevede la messa a gara dei lavori entro l'anno, l'inizio dei lavori è previsto per i primi mesi del 2019. Contemporaneamente procederanno le progettazioni degli altri due interventi e si stima che tutte le opere saranno realizzate entro il 2020.

Commenta il **vicesindaco Mauro Gasperini** con **delega alla Protezione civile**: "È evidente che questi tre interventi sono indispensabili per raggiungere un adeguato grado di sicurezza del nostro territorio nella zona *sud-est* del bacino afferente il **porto canale**. Un ringraziamento al **Consorzio di Bonifica della Romagna** che insieme a noi ci vedono impegnati per rendere più sicura la vita a chi, con il rischio convive, per una corretta gestione del territorio e la salvaguardia delle attività e delle persone che ci vivono.

Soddisfatto il **sindaco Matteo Gozzoli**: "Si tratta del primo passaggio in consiglio comunale di un importante e fondamentale intervento di messa in sicurezza di una delle aree più fragili del nostro territorio che negli anni ha subito diverse alluvioni

e che anche nell'inverno appena trascorso ha vissuto momenti di grande difficoltà. Infine ci tengo a sottolineare che l'inter-

vento si completerà senza prevedere nuove lottizzazioni nell'area (previste invece dalla precedente *Amministrazione* attraverso un accordo di programma), un valore aggiunto per l'intera area di riferimento".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

BETA VERSION

Agricoltura MODERNA

HOME NOTIZIE ARTICOLI SPECIALI RIVISTA UCI LINK UTILI CONTATTI

username password Login

digita il testo da cercare Cerca

BACHECA

15/09/2018
2ª edizione del Festival dei Sapori a Osimo (An)

10/08/2018
8ª Fiera Nazionale dell'Artigianato e dei Prodotti Tipici Regionali a Margherita di Savoia (Bat)

13/07/2018
A Mentana (Rm) Gusto e sapori di strada

LEGGI TUTTE LE NEWS



LA RIVISTA: AGRICOLTURA MODERNA



EMILIA, NUOVO IMPIANTO IDRICO A MONDINE

26/06/2018 | REALTÀ LOCALI

Un investimento da oltre 20 milioni di euro

Un investimento da oltre 20 milioni di euro, sostenuto in gran parte dalla Regione Emilia-Romagna. Completati i lavori del nuovo impianto idrovoro di Mondine (Mn), il grande nodo idraulico dove confluiscono le acque della pianura reggiana e modenese. Inaugurato alla presenza del presidente della Giunta, Stefano Bonaccini, è stato totalmente ricostruito e affianca la vecchia struttura, risalente a quasi un secolo fa, che aveva subito gravi danni durante il sisma del maggio 2012. Il recupero è stato portato a termine dal Consorzio di bonifica dell'Emilia-Centrale.

Le nuove elettropompe e più in generale l'infrastruttura di Mondine garantiscono la piena sicurezza idraulica di un'area prevalentemente agroindustriale di 50mila ettari nelle province di Reggio Emilia, Modena e nei comuni di Moglia e San Benedetto Po in provincia di Mantova. In particolare, lo scolo delle acque, la difesa dalle piene del fiume Secchia e le pratiche irrigue. Un'area nella quale per tutto l'anno è vitale l'attività di bonifica: l'irrigazione durante i mesi estivi e la regimazione dei flussi durante autunno, inverno e primavera.

Il manufatto idraulico ha influenza diretta su ampie zone del reggiano e del modenese, e garantirà maggior sicurezza a circa 300mila abitanti che risiedono nel comprensorio.

Il nuovo impianto ha un'importanza fondamentale per le persone e per gli equilibri socioeconomici di un'area in cui l'agricoltura è l'elemento base, costituendo il tessuto identitario di intere comunità locali. E' poi motivo di particolare orgoglio il fatto che la tecnologia utilizzata sia in gran parte italiana, oltre al fatto che la ricostruzione post sisma, prosegue con l'accelerazione nei centri storici e sul patrimonio storico-artistico e con opere come questa, sinonimo davvero della rinascita di una terra.

I Consorzi di bonifica hanno realizzato 76 interventi urgenti nell'area del cratere, per un totale di circa 23 milioni di euro. A questi primi interventi completati a tempi di record, sono seguiti 98 interventi per più di 40 milioni di euro per la ricostruzione delle opere pubbliche di bonifica danneggiate, un elemento indispensabile per l'economia e per chi vive e lavora nella pianura

Photo credit to efanews.eu

Autore: Andrea Martire

TEMI PRINCIPALI

- AGRICOLTURA
- AMBIENTE
- EDITORIA
- ENERGIA
- ESPLORANDO
- MONDO UCI
- NORMATIVA
- OLTREFRONTIERA
- QUALITÀ
- REALTÀ LOCALI
- SALUTE
- VISIONI

LINK UTILI
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [leggi qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#)


Capalbio

SCOPRI ALTRE CITTÀ

Cerca in città

CERCA

ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA IN ITALIA


METEO
 OGGI
23.5°
[HOME](#) [AZIENDE](#) [NOTIZIE](#) [EVENTI](#) [SPORT](#) [CINEMA](#) [FARMACIE](#) [MAGAZINE](#) [METEO](#) [MAPPA](#)
[ULTIMA ORA](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [SPETTACOLO](#) [SPORT](#) [TECNOLOGIA](#) [RASSEGNA STAMPA](#)

Consorzio di bonifica: gli interventi a Radicofani e San Casciano dei Bagni



Condividi



Invia



Il Consorzio di bonifica della Val di Paglia superiore ha effettuato di recente interventi di sistemazione idraulica, con la pulizia dell'alveo e delle sponde in diverse aree idrauliche, comprese...

[Leggi tutta la notizia](#)

SienaFree | 26-06-2018 11:45

Categoria: [CRONACA](#)

ARTICOLI CORRELATI

UnipolSai e Italia Nostra insieme per la rinascita dei Bagni di Petriolo

Maremmamnews | 24-06-2018 10:59

Via il sottobosco da 2 ettari di pineta

Il Tirreno | 19-06-2018 00:00

Comune e privati insieme contro gli incendi

Maremmamnews | 18-06-2018 21:39

Notizie più lette

1 Capalbio: visite guidate gratuite al borgo e al Giardino dei Tarocchi

Grosseto Notizie | 25-06-2018 10:24

2 Fiamma e Valentina hanno detto sì: celebrata la prima unione civile a Capalbio

Grosseto Notizie | 24-06-2018 18:22

3 'Vivo da 5 anni', la patria del pesce crudo festeggia il quinto compleanno a Capalbio cercando di battere il record di apertura di ostriche

Maremmamnews | 24-06-2018 11:39

4 Fiamma e Valentina dicono sì, gli auguri arrivano anche da Monica Cirinnà

Il Giunco | 23-06-2018 20:17

5 Case Enel, il degrado continua

NewTuscia | 26-06-2018 09:40

Temi caldi del momento

[sindaco sergio caci](#)

[comune di orbetello](#)

[comune di pitigliano](#)

[presidente della consulta](#)

[cittadini di montalto](#)

Cosa ti serve?

Info e numeri utili in città



MUSEI **ANAGRAFE**

FARMACIE DI TURNO
oggi 26 Giugno

Inserisci Indirizzo

TROVA



Se ti devi sposare ecco dove comprare l'abito nuziale



La cultura e lo spettacolo della tua città fanno notizia



Via Tazio Nuvolari, 53 - Tel 0583 462209

Ore : 12.00 | 26 giugno 2018

[Home](#) [DiLucca](#) [Archivio Notizie](#) [Trasmissioni](#) [HighLights](#)

Cerca Nel Sito

**Streaming
LiveTV**

La Tv in tempo reale

**On
Demand**

La TV quando vuoi TU

DiReporter

disservizi, abusi, cronaca: il passante diventa reporter

DiNews

Il Telegiornale di Lucca

Sei qui: [Home](#) > [Cronaca & Attualità](#) > [Cronaca](#) > [Consorzio di Bonifica: l'assemblea ha approvato il bilancio consuntivo per il 2017](#)
**CRONACA
NEWS**
**SPORT
NEWS**
**A.S.
LUCCHESE**
**CULTURA E
SPETTACOLO**
**POLITICA
NEWS**
**ECONOMIA
NEWS**
**SANITÀ E
AMBIENTE**
**SPECIALE
DI LUCCA**

Consorzio di Bonifica: l'assemblea ha approvato il bilancio consuntivo per il 2017

Creato Martedì, 26 Giugno 2018 11:48



Un avanzo finanziario derivante dalla gestione di competenza 2017 che ammonta a ben 939.000 euro; mentre l'utile economico di esercizio, nello stesso periodo, è molto rilevante ed ammonta a oltre 3milioni e mezzi di euro; e dall'analisi di dettaglio si evidenzia come le minori spese e le maggiori entrate siano state prevalentemente conseguenza di scelte gestionali lungimiranti, oculate ed efficaci

Risparmi su spese per rappresentanza: meno 90 per cento, rispetto a quanto preventivato; spese per l'Amministrazione e per la gestione degli organi che calano del 20 per cento; gli incarichi professionali e di collaborazione che si restringono del 15 per cento, rispetto a quanto preventivato; forniture per riparazioni mezzi, meno 20 per cento; maggiori entrate di oltre 412mila euro, ottenute prevalentemente dal proseguo dell'attività di pulizia delle banche dati consortili.

Sono solo alcuni dei principali numeri del bilancio consuntivo per il 2017 del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, che l'assemblea dell'Ente consortile ha approvato ieri sera (lunedì 25 giugno) a larghissima maggioranza.

"Il bilancio consuntivo è sempre lo specchio fedele della gestione: i dati numerici ci dicono in modo inequivocabile come e quanto ha speso l'Ente Consortile nella gestione dell'anno precedente e se gli obiettivi politico-gestionali, approvati con il bilancio preventivo, sono stati raggiunti – sottolinea il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** - I macro dati economico-finanziari del bilancio di esercizio del Consorzio danno conto di risultati di gestione eccellenti. Quando l'Assemblea consortile ha verificato che il risultato positivo di bilancio era strutturale, e dopo avere accresciuto le risorse per i lavori, ha deciso di non aumentare complessivamente i ruoli; ma, al contrario, in alcune aree del comprensorio, come ad esempio la Versilia, ha ridotto, con il nuovo piano di classifica, il tributo per i consorziati di oltre il cinque per cento, per circa 500.000 euro. Il Consorzio chiede meno soldi ai consorziati in un in un contesto nel quale aumentano le attività, i lavori e gli investimenti: basti solo pensare agli 88 cantieri, per un totale di 18 milioni di euro, possibili grazie ai finanziamenti intercettati sulla linea di stanziamento del Piano di sviluppo rurale; o alla realizzazione dei doppi sfalci, avviati sui centri urbani e sui corsi d'acqua in terza categoria idraulica".

Tra i tanti risultati raggiunti nello scorso anno, e illustrati dal presidente Ridolfi nella sua relazione al bilancio consuntivo, troviamo: l'apertura dei nuovi presidi territoriali in Lunigiana e in Garfagnana; l'avvio della prima emissione dei ruoli nella Città di Lucca e nella sua periferia, in maniera estremamente collaborativa coi nuovi consorziati del posto; il rafforzamento della collaborazione col mondo agricolo, nella realizzazione dei lavori di prevenzione; la firma di più di 50 convenzioni con altrettante associazioni paesane e di volontariato, che integrano ed affiancano gli operatori consortili nell'attività di presidio sul territorio; la scelta di riportare all'interno della struttura consortile attività e funzioni importanti, quali quelli della sicurezza, e di unificare e riorganizzare i settori legali, espropri, amministrativi e contabili, oltre all'officina e al magazzino unico.

LEDILIZIA
MATERIALI EDILI
ATTREZZATURE PAVIMENTI

BANCA
la tua banca
perché siamo
come te.

Seguici su...



Le ultime video-news..



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Inserzionisti | Info | Contattaci | English | Nederlands | Español | Deutsch | Chinese | HortiDaily



Notizie ▼ Cerca Ricerca di personale La Sveglia Foto Registrazione



NAOVO
NATURAL WAX™



Avvisi

■ [Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter](#)



Ricerca di personale

- Tecnici commerciali/Agenti per aree scoperte sul territorio nazionale
- Agenti o tecnici commerciali Verona, Venezia e Friuli Venezia Giulia
- Agente per la zona del Piemonte Orientale
- Responsabile Tecnico Agricolo
- Agente commerciale
- Agente coordinatore Italia
- Figura commerciale al Centro

Arance della Piana di Catania: due realta' per una sola campagna

"Si chiude una campagna davvero controversa per le arance della Piana di Catania, ma con una finestra molto positiva al suo interno. Gli impianti nuovi, senza problematiche legate al *Citrus Tristeza Virus (CTV)* e ad altre malattie, hanno registrato buoni prezzi, da 0,40 a 0,70 euro/kg. Gli impianti vecchi colpiti da CTV hanno, invece, mostrato scarsa produzione e scarsa qualità con prezzi da 0,07 a 0,10 euro/kg". A dichiararlo a FreshPlaza **Corrado Vigo**, agronomo specializzato in agrumi e tecnico della "Commissione Agrumi" di Bruxelles.

"Gli aranceti sono sempre più malati e la carenza di piogge non ha favorito la situazione; ci sono seri problemi nella ricarica delle falde e con i Consorzi di Bonifica. Piogge si sono registrate negli ultimi giorni - continua Vigo - Si è registrata, inoltre, una scarsa fioritura e quella che c'è stata è risultata parzialmente compromessa dai venti caldi di metà aprile".



La richiesta di mercato per le arance siciliane non manca

"Da una parte, gli operatori commerciali hanno difficoltà a fornire un prodotto buono e qualitativamente elevato, dall'altra non si riesce, in molti casi, a ottenerlo per via delle problematiche fitosanitarie ed economiche delle aziende".



Agroalimentare di Parma

- Agente tecnico-commerciale in Sicilia
- Responsabile Tecnico - Assistente direzionale
- Venditore esperto settore ingrosso ortofrutta

[continua »](#)

RYCYNEEM,
 in Pre-trapianto,
 contro la
 stanchezza
 del suolo



In termini di andamento di domanda e offerta, Vigo offre una doppia panoramica da considerare: "Per le arance di elevata pezzatura e di ottima qualità, la richiesta è stata fortissima e non c'è stata offerta che l'ha potuta soddisfare; vale per gli operatori commerciali ma anche per la grande distribuzione. Per le arance di media qualità, l'offerta è risultata elevatissima, a fronte di una domanda ridotta; il prodotto è stato esitato a prezzi davvero bassi".



"Urge - sottolinea più volte Vigo - un piano straordinario per l'agrumicoltura. Negli anni Ottanta, con una superficie agrumetata maggiore della nostra, la Spagna ha subito tutto quello che noi stiamo subendo ora con il CTV e, a suo tempo, ha ricevuto gli aiuti del Regolamento Cee 1204/82 e 1130/89 che prevedevano il reimpianto al 100% a fondo perduto e le spese di allevamento per i primi 5 anni, come rimborso del mancato reddito. Noi non abbiamo questi mezzi".

"Oltre a quelle già presenti da diversi anni, varietà innovative ce ne sono poche - commenta Vigo - Si registra una forte richiesta da parte dei produttori di svecchiare il vecchio patrimonio arboreo (soprattutto per via del Citrus Tristeza Virus), ma i costi non incoraggiano".

Non essendoci fondi e non avendo reddito, come fanno le aziende a reimpiantare?

"Per esempio, 30 ettari di agrumeto a 15.000 euro l'ettaro comportano una spesa di 450mila euro. Per i successivi 4 o 5 anni, ci vorranno almeno 3.000 euro l'ettaro per un totale di 90.000 euro l'anno, che moltiplicati per 4 anni implicano un costo di 360mila euro. Complessivamente, per reimpianto e messa a coltura ci vogliono oltre 800mila euro. E se un agricoltore non riesce a chiudere il bilancio, da dove potrebbe mai tirar fuori questa cifra?".

Data di pubblicazione: 26/06/2018

Autore: [Maria Luigia Brusco](#)

Copyright: www.freshplaza.it



Condividi questo articolo



Speciale

[continua »](#)

- Speciale Frutta estiva 2018 giu 2018
- Approfondimento del giorno giu 2018
- Speciale MACFRUT 2018 apr 2018
- Speciale Fruit Logistica 2018 feb 2018
- Segnalazione TRUFFE set 2017
- Speciale prodotti Estate ago 2017
- Speciale Macfrut 2017 apr 2017
- Speciale Fruit Logistica 2017 feb 2017
- Speciale Agrumi dic 2016
- Speciale Kiwi nov 2016

Top 5 - ieri

- Mal secco degli agrumi; incontro del GOI-gruppo operativo per l'innovazione
- Vendita diretta: ci sono troppi improvvisati
- Con Fruttital Service, da oggi la noce di cocco si taglia come un melone
- Fruitsland: innovazione e tecnologia al servizio della produzione di uve seedless
- Sull'emergenza mal secco, strategie condivise e un approccio

Informativa sui cookie - Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella policy. Proseguendo la navigazione, acconsenti all'uso dei cookie. In qualsiasi momento, potrai negare il consenso ai cookie consultando la nostra policy, disponibile in fondo ad ogni pagina.



LA TUA ATTIVITÀ
SOTTO GLI OCCHI DI
316.000
PERSONE

martedì, 26 giugno 2018

il Caffè.tv
di LATINA

LA TUA ATTIVITÀ
SOTTO GLI OCCHI DI
316.000
PERSONE

Home Castelli Romani Ardea / Pomezia Anzio / Nettuno Latina **Aprilia**

SFOGLIA **il Caffè il Settimanale**

Cronaca Politica Economia Ambiente Cultura Sport **Eventi**

Cerca

PORTATI VIA PERSINO FRIGORIFERI

Terracina, terminata la pulizia dello sgrigliatore. Rimosse alghe e erbe **FOTO**

26 giugno 2018, ore 09:46

Condividi



Non più solo erbe e alghe. Ma anche bottiglie di plastica, addirittura frigoriferi e altri elettrodomestici ingombranti. C'era di tutto davanti lo sgrigliatore di via Passerelle, a Terracina, dove da giorni le squadre del Consorzio di Bonifica Agro Pontino sono al lavoro per liberare l'impianto dai quintali di materiale trasportato fino a quel punto dai fiumi e dai canali. Lo sgrigliatore è una struttura strategica per il buon esito delle attività di manutenzione che il Consorzio effettua per assicurare il regolare deflusso delle acque del reticolo idrografico. In via Passerelle si accumulano infatti, per essere poi recuperate con l'ausilio degli escavatori e di altri mezzi meccanici, i quintali di alghe che gli operai rimuovono periodicamente dal fondo dei canali e che si aggiungono a quelle provenienti dai fiumi, in particolare

il Caffè NEWSLETTER **ISCRIVITI!**

SUPERESPRESSO store
con **70** capsule
la macchina è gratis
* comodato gratuito senza consumo
T. 340 6595376 Via degli Aranci, 55 **APRILIA**

Truffa coi Centri di accoglienza migranti: 6 arresti in provincia di Latina



OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO

Cristian torna in libertà fino al termine della pena: potrà lavorare e studiare



CISTERNA, UCCISE IL PADRE NEL 2012

Frigoriferi ripescati dal consorzio di bonifica allo sgrigliatore di Terracina

Ufente e Cavata. Senza lo sgrigliatore, quella enorme massa di vegetazione, che comunque non è inquinante né nociva, arriverebbe a mare per adagiarsi, sospinta dalle correnti di risacca, sulla battigia, deturpando le spiagge dell'arenile di Terracina e compromettendo la fruibilità delle spiagge e la stessa stagione turistica. "Le alghe – spiegano dal Consorzio Agro Pontino – non sono di per sé un problema. Siamo attrezzati per eliminarle agevolmente dai fondali e rimuoverle dai punti di accumulo. Il vero problema è rappresentato dalla inciviltà e dalla irresponsabilità di quei cittadini che gettano di tutto dentro i canali ed i fiumi, dalle bottiglie di plastica alle lattine di alluminio, dalle buste della spesa fino addirittura ai frigoriferi e altri ingombranti. È un comportamento irrispettoso nei confronti della salvaguardia del contesto ambientale e un atto di inciviltà che mette a repentaglio la regolarità delle attività produttive, in primis quelle agricole, servite dal reticolo dei canali della bonifica".

La redazione

TAGS: [terracina](#) [pulizia](#) [sgrigliatore](#)



L'IMPIANTO TRATTIENE LE ALGHE E LE ERBE

ULTIME NOTIZIE

10:11 Lago di Paola diviso in lotti, la replica: "Solo dinamiche aziendali e familiari"

10:11 Cambia il catechismo in diocesi: solo un anno di discepolato prima della Cresima

09:57 Frigoriferi ripescati dal consorzio di bonifica allo sgrigliatore di Terracina

09:46 Terracina, terminata la pulizia dello sgrigliatore. Rimosse alghe e erbe

09:40 L'ecomostro di Torvaianica finalmente recintato con una rete metallica

08:24 Antenna in piazza a Bassiano, un cittadino vince il ricorso contro il Comune

08:22 Demolire l'immobile abusivo sul litorale di Pomezia: il Tar boccia il ricorso

08:18 Ladri nella biglietteria della stazione: rubano la cassaforte e scappano

LA TUA ATTIVITÀ SOTTO GLI OCCHI DI
316.000 PERSONE

ARTICOLI CORRELATI:



2017 DIMOSTRAZIONE D'AMORE PER IL TERRITORIO
Le pulizie straordinarie a Terracina le fanno gli indiani. Volontariamente

Nuove opere di pulizia del territorio da parte del gruppo religioso indiano Shah Satnam

Ji...

 Tel. 06.7197004
 MOBILI BRIANZA

 www.mobilibrianza.it

Area Riservata



Redazione - Contattaci - Privacy - © Tutti i diritti riservati - Medium Srl - P.Iva 01993040599

Prenota questo spazio!

ANNO 5°

MARTEDÌ, 26 GIUGNO 2018 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



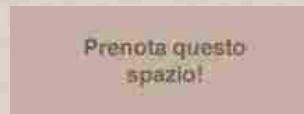
LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



SEMPRE VICINO A TE

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Cuori in divisa	A.S. Lucchese				
Teatro del Giglio	Comics	Necrologi	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara	Pistoia		



CRONACA

Consorzio: calano i contributi richiesti ai consorziati, aumentano i lavori di prevenzione sul territorio

martedì, 26 giugno 2018, 10:35

Un avanzo finanziario derivante dalla gestione di competenza 2017 che ammonta a ben 939 mila euro; mentre l'utile economico di esercizio, nello stesso periodo, è molto rilevante ed ammonta a oltre 3 milioni e mezzi di euro: e dall'analisi di dettaglio si evidenzia come le minori spese e le maggiori entrate siano state prevalentemente conseguenza di scelte gestionali lungimiranti, oculate ed efficaci. Risparmi su spese per rappresentanza: meno 90 per cento, rispetto a quanto preventivato; spese per l'amministrazione e per la gestione degli organi che calano del 20 per cento; gli incarichi professionali e di collaborazione che si restringono del 15 per cento, rispetto a quanto preventivato; forniture per riparazioni mezzi, meno 20 per cento; maggiori entrate di oltre 412 mila euro, ottenute prevalentemente dal proseguo dell'attività di pulizia delle banche dati consortili.



Sono solo alcuni dei principali numeri del bilancio consuntivo per il 2017 del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, che l'assemblea dell'Ente consortile ha approvato ieri sera (lunedì 25 giugno) a larghissima maggioranza.

"Il bilancio consuntivo è sempre lo specchio fedele della gestione: i dati numerici ci dicono in modo inequivocabile come e quanto ha speso l'Ente Consortile nella gestione dell'anno precedente e se gli obiettivi politico-gestionali, approvati con il bilancio preventivo, sono stati raggiunti - sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - I macro dati economico-finanziari del bilancio di esercizio del Consorzio danno conto di risultati di

storia
tradizione

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

VIAREGGIO
Via F.lli Cervi

Biancheria per la Casa
Arredi in Vimini Ferro e Rattan
Articoli da Regalo

ma anche

gestione eccellenti. Quando l'Assemblea consortile ha verificato che il risultato positivo di bilancio era strutturale, e dopo avere accresciuto le risorse per i lavori, ha deciso di non aumentare complessivamente i ruoli; ma, al contrario, in alcune aree del comprensorio, come ad esempio la Versilia, ha ridotto, con il nuovo piano di classifica, il tributo per i consorziati di oltre il cinque per cento, per circa 500 mila euro. Il Consorzio chiede meno soldi ai consorziati in un in un contesto nel quale aumentano le attività, i lavori e gli investimenti: basti solo pensare agli 88 cantieri, per un totale di 18 milioni di euro, possibili grazie ai finanziamenti intercettati sulla linea di stanziamento del Piano di sviluppo rurale; o alla realizzazione dei doppi sfalci, avviati sui centri urbani e sui corsi d'acqua in terza categoria idraulica".

Tra i tanti risultati raggiunti nello scorso anno, e illustrati dal presidente Ridolfi nella sua relazione al bilancio consuntivo, troviamo: l'apertura dei nuovi presidi territoriali in Lunigiana e in Garfagnana; l'avvio della prima emissione dei ruoli nella Città di Lucca e nella sua periferia, in maniera estremamente collaborativa coi nuovi consorziati del posto; il rafforzamento della collaborazione col mondo agricolo, nella realizzazione dei lavori di prevenzione; la firma di più di 50 convenzioni con altrettante associazioni paesane e di volontariato, che integrano ed affiancano gli operatori consortili nell'attività di presidio sul territorio; la scelta di riportare all'interno della struttura consortile attività e funzioni importanti, quali quelli della sicurezza, e di unificare e riorganizzare i settori legali, espropri, amministrativi e contabili, oltre all'officina e al magazzino unico.

Questo articolo è stato letto 8 volte.



BONITO
IL MIO CAFFÈ PREFERITO

L'AROMA INTENSO DI
UN GRANDE CAFFÈ

SOLO NEI MIGLIORI BAR, PASTICCERIE, RISTORANTI E NEGOZI

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN CRONACA

Prenota questo spazio!

lunedì, 25 giugno 2018, 11:15

244° anniversario della Guardia di Finanza: tutti i numeri delle fiamme gialle
La Guardia di Finanza di Lucca, in occasione del 244° anniversario della fondazione del corpo, traccia il bilancio dell'attività operativa svolta nell'anno 2017 e nei primi cinque mesi dell'anno 2018, nel contrasto ai fenomeni illeciti

lunedì, 25 giugno 2018, 10:41

Con la droga al rave party, 10 giovani nei guai
Dieci giovani, provenienti dalle province di Lucca, Siena, Arezzo e Lecco, fra i quali due minori, sono stati trovati in possesso di hashish, marijuana ed ecstasy per uso personale durante un rave party

Prenota questo spazio!

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Cerca



Fondazione
MARIA TERESA
Duchessa di Lucca
Tel. 0583 394412



CROCE VERDE
Pubblica Assistenza
LUCCA

Prenota questo spazio!

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



la Nuova Ferrara



Cerca nel sito



COMUNI: FERRARA CENTO BONDENO COPPARO ARGENTA PORTOMAGGIORE COMACCHIO GORO [TUTTI I COMUNI](#)

[HOME](#) [CRONACA](#) [SPORT](#) [TEMPO LIBERO](#) [ITALIA MONDO](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [RISTORANTI](#) [ANNUNCI LOCALI](#) [PRIMA](#)

SI PARLA DI [IGOR/EZECHIELE](#) [DROGA](#) [SPAL](#)

Sei in: [FERRARA](#) > [CRONACA](#) > [LA GRU DELL'EX ZUCCHERIFICIO NELLA...](#)

BONDENO

La gru dell'ex zuccherificio nella rotatoria in Borgo Scala

BONDENO. La storica gru dell'ex zuccherificio è simbolo di un passato industriale in cui la meccanizzazione entrava in maniera sempre più anche nel mondo agricolo. Ma il suo restauro non è solo...

25 giugno 2018



BONDENO. La storica gru dell'ex zuccherificio è simbolo di un passato industriale in cui la meccanizzazione entrava in maniera sempre più anche nel mondo agricolo. Ma il suo restauro non è solo archeologia industriale, bensì punto di partenza per le aziende e realtà produttive bondenesi, che hanno

NECROLOGIE



Garani Luisa
Sabb. San Vittore, 26 giugno 2018



Zapparoli Eva
Scorticino di Bondeno, 26 giugno 2018



Maccanti Marco
Dogato, 26 giugno 2018



Calanca Maria
Trieste, 26 giugno 2018



Calanca Maria
Portomaggiore, 26 giugno 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

[CASE](#) [MOTORI](#) [LAVORO](#) [ASTE](#)



Appartamenti Nove Stazione, 51 con accesso dalla scala F del fabbricato C

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

lavorato per il restauro. La cerimonia inaugurale è avvenuta sabato sera, con la Filarmonica "G. Verdi" di Scortichino a suonare l'inno di Mameli. «La gru restaurata – ha annunciato il sindaco Fabio Bergamini – verrà collocata al centro della rotonda che verrà realizzata in zona Borgo Scala, per mantenerla vicina alla sua ubicazione "naturale». Il vicesindaco Simone Saletti ha ringraziato le tante realtà che si sono cimentate nel lavoro per il recupero: Officine Barbieri, Bregoli Group, Stiltende, Metal Sab, TeamPlast, Gruppo Bergonzini, EnginPlast, Utensileria Bondenese, Gian Enrico Rossi, Michele Marmi, Fotoottica Grechi, Maurizio Orlandoni, Sie, oltre a Gaetano Chiari, Gianni Dall'Olio, al Consorzio di Bonifica e a Finbieticola, cui appartiene la gru che sarà donata alla comunità.

25 giugno 2018

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

 Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

tvzap la social TV

 Seguici su 

STASERA IN TV



20:30 - 00:00

Wind Music Awards

21:50 - 23:35

Rosewood - Stagione 1 - Ep. 19 - 20

21:25 - 23:35

Le regole del caos

20:00 - 22:00

Mondiali
[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO



NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

Pubblica il tuo libro**L'anello della strega**

MARIA CRISTINA MORINI

NARRATIVA
[Storiebreve](#)
[Premi letterari](#)

TrovaRistorante a Ferrara

PROPOSTA DI OGGI

Bar siesta

Via G. da Carpi 13, 44019 Voghiera (FE)

Scegli una città

Ferrara

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA

REDAZIONE | CONTATTI | ANDIAMO AL CINEMA | SCIREA CUP LIVE | ULTIME NOTIZIE | I SONDAGGI DI SASSILIVE | PRIVACY | COOKIES

BAWER



HOME | CRONACA | ECONOMIA | SALUTE E SOCIALE | CULTURA E SPETTACOLI | SPORT | NIGHT & DAY | Q



INNOVAMBIENTE



da oggi è **matera** la nostra **materia**.
 APERTO OPEN OLIVIER OFFER TRAVEL

via Madonna delle Virtù, 13/14 • MATERA
 Tel. +39 0835 335475 | vlristorante.it

NOLE **TERMINAL MATERA**
 Parcheggio Bus Minibus Auto

C.da Rondinelle - S.S. 99
 uscita Santeramo
 Serra Paducci - Zona Commerciale 2
 Tel. 0835.337238



Acqua Campus Med, il 28 giugno l'inaugurazione a Pantanello

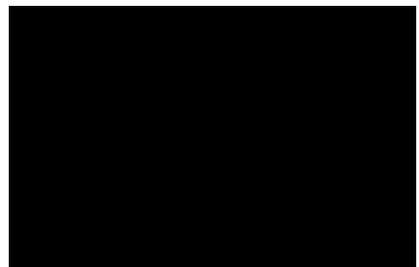
26 giugno, 2018 11:13 | AMBIENTE

0



Giovedì 28 giugno 2018 dalle ore 15,30 a Metaponto presso località Pantanello, nell'omonima Azienda Sperimentale dell'Alsia, sarà inaugurato "Acqua Campus Med", il campo sperimentale e dimostrativo per le attrezzature e le tecnologie più avanzate dedicate all'irrigazione.

SASSITUBE



Petrolio, rifiuti e altri reati ambientali: il teatro di denuncia dell'attore lucano Ulderico ...



AMICI DI SASSILIVE

Un evento imperdibile, organizzato appunto dall'Alsia, l'Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura, in collaborazione con il CER, Canale Emiliano Romagnolo, il Consorzio di Bonifica della Basilicata, e Edagricole - Nova Agricoltura Irrigazione.

Un'intera giornata in campo sul tema dell'irrigazione, e un focus sulla frutticoltura, per diffondere l'innovazione nell'irrigazione in uno dei luoghi strategici per il comparto nell'intera Basilicata.

Acqua Campus Med riprodurrà in proporzioni ridotte l'analogo campo realizzato dal CER a Budrio (BO) nel 2016, e dedicato alla distribuzione dell'acqua per i seminativi, e rappresenterà il punto di riferimento per la diffusione dell'innovazione in frutticoltura nell'area mediterranea.

Ama, Irritec, Netafim e Toro Ag Irrigation saranno per il momento le 4 aziende che metteranno a disposizione a Pantanello le proprie soluzioni più avanzate per irrigare gli impianti frutticoli: dalle ali gocciolanti a una vasta gamma di sensori per la gestione dei flussi d'acqua in base alle condizioni meteo e dei terreni, e il conseguente invio di informazioni fondamentali per alimentare i sistemi di supporto alle decisioni. Presenti anche Compo Expert, che fornisce prodotti per la frutticoltura, Haifa, esperti in fertirrigazione, e il costruttore di pneumatici per l'agricoltura Mitas.

La giornata in campo, che inizierà alle 15.30, prevede tra l'altro specifici 4 laboratori dedicati alla frutticoltura: "Frutticoltura di precisione. Possibilità pratiche di applicazione negli ambienti meridionali", "Il SAL e il servizio Irriframe: il consiglio irriguo su pc, tablet e smartphone", "L'irrigazione di precisione in frutticoltura: l'esperienza in Basilicata", "SIRR-MOD: un sistema integrato per la gestione dell'irrigazione a scala di distretto irriguo". A seguire, il convegno su "Acqua e trasferimento delle innovazioni in agricoltura".

Nel corso dell'evento sarà consegnato l'undicesimo premio "Biagio Mattatelli" alle migliori tesi di laurea in frutticoltura. In contemporanea si svolgerà la mostra pomologica a cura dell'Alsia, sulle più importanti varietà in commercio.

La partecipazione è ad ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. Per iscriversi on line: <https://goo.gl/XwN53t>

 GALLERY



Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

Connect with:



Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.



I NOSTRI SERVIZI GRATUITI
PER GLI ISCRITTI CISL FP



Audi Prima Scelta *plus*
Per chi non si volta mai indietro.

Scopri l'usato senza il suo passato

BALAUTO SPA
REGGIO EMILIA

CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | GERENZA | PUBBLICITÀ



MODENAONLINE | PARMAONLINE

REGALATI UN
MATERASSO
DI QUALITÀ

Reggionline
Il quotidiano di Reggio Emilia

TeleReggio

REGALATI UN
MATERASSO
DI QUALITÀ

CRONACA | SPORT | EVENTI | RUBRICHE | TELEREGGIO | GUIDA TV

Mercoledì Rosa ci SEI anche tu? dal 20 giugno

Home » Agricoltura • Rubriche » Agricoltura impossibile senza acqua dall'Enza

Agricoltura impossibile senza acqua dall'Enza

26 giugno 2018

Coldiretti Reggio Emilia: "Necessaria una deroga urgente sul deflusso minimo vitale per rendere possibile l'irrigazione dei prati"

REGGIO EMILIA – Franco Zambelli, commissario del Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, ha richiesto agli assessori competenti dei comuni coinvolti la deroga del deflusso minimo vitale. La deroga è indispensabile al fine di garantire alle aziende agricole la copertura dell'irrigazione.



Durante l'inaugurazione, avvenuta il 22 giugno, del nuovo nodo idraulico di Mondine, **Eugenio Torchio** e **Assuero Zampini**, vertici della **Coldiretti di Reggio Emilia**, hanno esternato la preoccupazione per la situazione dei prelievi di acqua ad uso irriguo nell'Enza e la necessità di ottenere la deroga.

«Abbiamo manifestato l'esigenza di ottenere urgentemente questa deroga – hanno commentato Torchio e Zampini – anche al presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini convenendo di far formalizzare la richiesta da parte del Consorzio dell'Emilia Centrale. Confidiamo nella disponibilità alla deroga così come già dimostrata dal Presidente della Regione».

Reggio Emilia | agricoltura | Coldiretti | irrigazione | Enza | secche dell'Enza | irrigazione dei campi

Facebook | Twitter | Google+ | LinkedIn | Pinterest

ON-DEMAND

VIDEO | FOTO | TG REGGIO



Nuovi posti auto per i residenti in centr... commercianti



Stalking condominiale... quando il dispetto



Mifid 2: cosa sapere prima di investire i... risparmi. VIDEO

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

